

LAVORO

Dopo mesi di crescita nella stipula di nuovi contratti, il manifatturiero e i servizi alle imprese hanno invertito la rotta. Cresce invece il ricorso ad accordi precari

Cgil, Cisl e Uil sono preoccupati e chiedono un incontro alla Provincia per evitare che il rallentamento in atto si trasformi poi in un ricorso agli ammortizzatori sociali

La crisi energetica frena le assunzioni

Il mese di giugno segna -0,4%
Bilancio semestrale positivo

TRENTO - La crisi energetica comincia a pesare sul mercato del lavoro. Lo si capisce dai dati di giugno sull'occupazione in Trentino, dove dopo mesi di crescita sul fronte delle assunzioni è arrivato uno stop, pari al -0,4%, concentrato non a caso nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese che avevano trainato i primi mesi dell'anno. In crescita, come specchio delle incertezze del periodo, il lavoro precario. A fornire i dati sull'andamento dell'occupazione è l'Agenzia del lavoro che li ha aggiornati nei giorni scorsi. Dopo maggio, anche a giugno il trend di crescita delle assunzioni ha rallentato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La flessione riguarda l'agricoltura (-0,7%), il manifatturiero (-9,4%), dove si registra il primo calo dopo mesi di importante crescita della domanda di lavoro, e i servizi alle imprese (-3,9%). Il quadro complessivo resta comunque positivo se si guarda ad un arco temporale più ampio: nei primi sei mesi del 2022 le assunzioni sono cresciute del 23,6% (15.379 unità). Un dato in crescita anche se raffrontato con il 2019, prima della pandemia, quando le assunzioni furono il 16,4% in meno rispetto a quelle di giugno di quest'anno. Considerando ancora l'intero semestre, è solo l'agricoltura a rimanere, e leggermente, in territorio negativo (-23 assunzioni per un -0,3%), mentre i nuovi contratti sono

cresciuti in tutti i comparti del secondario (+983 e +9,0%) e soprattutto in quelli del terziario (+14.419 e +31,2%). Nello specifico, rispetto a gennaio-giugno 2021, nel secondario le assunzioni aumentano di 47 unità nell'estrattivo, di 300 nelle costruzioni, e infine di 636 nel manifatturiero. L'incremento nel terziario, nonostante il calo degli ultimi due mesi, è particolarmente significativo nei pubblici esercizi, che rispetto all'anno prima registrano 7.955 maggiori assunzioni per una variazione del +44%. Un fortissimo aumento, che per larga parte si deve al fatto che nell'inverno 2020-21 per contrastare il diffondersi della pandemia, a differenza del 2021-22, gli impianti sciistici erano rimasti chiusi. La crescita delle assunzioni rispetto a un anno prima è forte anche nel commercio (1.328 unità in più per un +31,8%), nei servizi alle imprese (+817 e più 16,5%) e, infine, nei rimanenti comparti del settore (+4.319 e +22,7%).

Per Cgil Cisl Uil i segnali che emergono dal monitoraggio di Agenzia del Lavoro vanno valutati con la massima attenzione, perché il quadro fortemente instabile, sul piano politico ed economico, inciderà anche sulle imprese locali, come già si intravede dai dati di giugno. «L'incertezza provocata dall'emergenza energetica e dall'inflazione sta già avendo degli effetti sul mercato del lavoro con un rallentamento delle as-

LE ASSUNZIONI IN TRENTINO

	Assunzioni lavorative nei primi 6 mesi del 2022			Assunzioni lavorative nel mese di giugno 2022		
	Valori assoluti	Variazioni ass. 22/21	Variazioni % 22/21	Valori assoluti	Variazioni ass. 22/21	Variazioni % 22/21
Agricoltura	8.016	-23	-0,3	4.173	-30	-0,7
Secondario	11.945	+983	+9,0	2.100	-110	-5,0
Estrattivo	453	+47	+11,6	69	+6	+9,5
Costruzioni	4.182	+300	+7,7	725	+19	+2,7
Industria in senso stretto	7.310	+636	+9,5	1.306	-135	-9,4
Terziario	60.660	+14.419	+31,2	17.413	+48	+0,3
Commercio	5.499	+1.328	+31,8	1.429	+6	+0,4
Pubblici esercizi	26.023	+7.955	+44,0	10.292	-16	-0,2
Servizi alle imprese	5.756	+817	+16,5	1.172	-47	-3,9
Altri servizi terziario	23.382	+4.319	+22,7	4.520	+105	+2,4
TOTALE ASSUNZIONI	80.621	+15.379	+23,6	23.686	-92	-0,4

FONTE: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

L'EGO - HUB

sunzioni in particolare nel settore dei servizi alle imprese e nell'industria, ossia quelli maggiormente esposti alla competizione internazionale - fanno notare Maurizio Zabbeni, Lorenzo Pomini e Walter Largher che seguono il mercato del lavoro per le tre confederazioni - Una situazione che ci fa guardare con preoccupazione all'autunno perché in questo quadro difficilmente si potranno confermare le stesse dinamiche di assunzioni. C'è il rischio più che concreto, infatti, che la questione energia, non solo il caro bollette ma anche le possibili difficoltà di approvvigionamento in inverno, abbiano un

impatto sul tessuto economico e producano il rallentamento delle attività produttive». Il timore è che al rallentamento segua il ricorso agli ammortizzatori sociali almeno nei settori più esposti, ma anche che si rafforzi la tendenza delle imprese a ricorrere a forme di lavoro precario, già oggi in crescita rispetto ai contratti a tempo indeterminato: oggi i contratti a termine sono l'87% delle nuove assunzioni, in crescita di quasi due punti percentuali rispetto al 2019. Allo stesso modo frenano i contratti stabili, dal 9,4% al 9,2%. «Sarebbe una vera e propria iattura per le famiglie

trentine già messe a dura prova dall'aumento dei prezzi e dall'impennata delle bollette». Per questa ragione il sindacato rilancia l'urgenza di aprire un tavolo di confronto tra Giunta provinciale e parti economiche e sociali per condividere le misure da mettere in atto sul territorio. «Ci rendiamo conto che non è il Trentino che può incidere sull'introduzione di un tetto al prezzo del gas, ma l'attendimento dell'esecutivo è la strada sbagliata. Vanno subito immaginate soluzioni a livello locale che si potranno integrare con quelle assunte dal Governo e dall'Europa», concludono.

SINDACATO

Ieri il congresso della Uil che conferma Walter Alotti per il terzo mandato

«Energia, Fugatti si muova presto»

NICOLA MASCHIO

ROTALIANA - Sarà ancora Walter Alotti a guidare la Uil del Trentino, per il suo terzo e, come previsto dallo statuto, ultimo mandato. La nomina del segretario generale provinciale è avvenuta ieri durante il diciottesimo congresso della rappresentanza sindacale (oltre 18 mila iscritti), momento durante il quale sono stati toccati diversi temi: dalla pandemia e le sue conseguenze fino, inevitabilmente, al rincaro dei costi energetici e l'effetto sulle bollette di imprese e famiglie; ma anche il numero troppo elevato degli infortuni sul lavoro, la prevenzione di questi ultimi e l'invito, rivolto alla politica, di intervenire quanto prima per mettere un freno al carovita e all'impennata delle spese che, il prossimo autunno, rischia di mettere davvero in ginocchio una quantità innumerevole di aziende trentine. «Siamo ritornati nei luoghi reali della nostra società ed abbiamo portato avanti le radicali linee guida della rappresentanza nazionale - ha spiegato Alotti. - Pensiamo alla tutela della sicurezza sul lavoro, che la nostra campagna "ZeroMortiSulLavoro" ha rilanciato, anche se dobbiamo ancora contare già più di 500 vittime, di cui 9 in Trentino ed un aumento del 15% degli infortuni solo a metà estate 2022. Sul salario minimo la nostra posizione è chiara: sì all'introduzione di questo istituto, ma solo nei settori e per quei lavoratori che non sono protetti da un contratto nazionale serio. E rispetto alla precarietà, sì al "modello spagnolo" portato avanti da un governo veramente progressista, che non prevede più il lavoro a tempo determinato, vera piaga che ha provocato l'impoverimento delle classi lavoratrici». Non è poi mancato un affondo alla politica, nonostante quello che Alotti ha descritto come un approccio mol-

to «laico, propositivo e assolutamente non pregiudiziale». Non hanno convinto però le risposte (o meglio, le non-risposte) della maggioranza provinciale, con «l'assenza di interlocuzione politica e spesso tecnica sulle materie di carattere confederale, che ha generato un rapporto via via più conflittuale», ha aggiunto il segretario trentino: «La maggioranza del Consiglio provinciale e la Giunta si sono dimostrate molto poco propense a confrontarsi con chi rappresenta gli interessi dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e dei pensionati. Non certo invece con i rappresentanti del mondo delle imprese, di quello turistico e di quello agricolo». Ma qualche apertura in questo ultimo periodo si è vista e anche il sindacato ne ha preso positivamente atto: lo stanziamento di risorse per il rinnovo dei contratti dei lavoratori pubbli-

ci, una diversa imposizione dell'addizionale Irpef ed anche le politiche di sviluppo del comparto manifatturiero portate avanti dall'assessore Achille Spinelli. Resta però la richiesta congiunta dei sindacati di un incontro con il presidente Fugatti per discutere del tema energetico: «Ci aspettiamo una convocazione, l'extra bilancio provinciale c'è e auspichiamo che venga impiegato. È evidente però che siamo già in ritardo e che i tempi potrebbero essere più brevi». Un ulteriore commento lo ha fatto Domenico Proietti, segretario nazionale, che ha concluso: «Servono buste paga e pensioni più pesanti. Bisogna tagliare le tasse e salvaguardare i consumi, per evitare che il Paese entri in recessione. Si ai contribuiti alle imprese, ma che siano legati all'innovazione tecnologica. Dalla politica ci aspettiamo

un'opera di ricostruzione economica e sociale: la Uil ha proposto su tutti gli scenari, siamo pronti al dialogo con chiunque, non ci sono "governi amici" ma l'importante è che sappiano ascoltare le esigenze delle persone». Infine, il tema dell'unità sindacale, che ha trovato riscontro anche nelle parole del rappresentante della CGIL Trentino, Andrea Grosselli: «Questo inverno dovremo saper dimostrare la nostra piena solidarietà verso il popolo ucraino affrontando le minacce di Putin sul taglio del gas all'Europa; la stessa responsabilità del sindacato confederale e la nostra volontà di coesione in un momento così difficile pretendiamo la dimostrino tutti. Oltre agli imprenditori e lavoratori, anche coloro che rappresentano le nostre istituzioni e, in particolare, quelle dell'autonomia».



Il neoconfermato segretario generale della Uil, Walter Alotti

PROVINCIA

Spinelli sul caro energia

«Ridurremo il peso del credito»

ROTALIANA - Il tema del caro energia è stato sicuramente dominante durante il diciottesimo congresso della Uil del Trentino, un argomento che ha chiamato la politica a dare delle risposte. «Un intervento dovrà esserci per forza, ma senza un progetto a livello europeo e nazionale sarà difficile applicare qualcosa di veramente efficace al panorama locale - ha spiegato l'assessore provinciale Achille Spinelli, ieri presente all'evento - Sicuramente la Provincia farà il possibile per dare il proprio supporto alle famiglie e alle imprese, che stanno indubbiamente soffrendo. Siamo determinati a portare a termine interventi nel breve periodo e non nascondo che stiamo ragionando su qualche azione diretta alle piccole imprese. Non potrà però essere risolutiva, anche se sicuramente aiuterà in termini economici. E poi stiamo lavorando sul credito, visto che coloro che hanno stipulato accordi pre-Covid ora si trova a dover pagare rate altissime. L'extra-avanzo del bilancio provinciale? Contiamo di metterlo in campo in breve tempo ed il target principale dovrà essere quello familiare. L'evoluzione è continua, solo come Provincia potremmo registrare ben 65 milioni di euro in più di spese inerenti l'energia».